

Il neonato parlamento europeo, oltre un mese fa, ha respinto la candidatura dell'onorevole Rocco Buttiglione alla presidenza della commissione giustizia e libertà, perché cattolico. Invano lo stesso onorevole, ha cercato di persuadere i suoi interlocutori sul fatto che la sua fede non avrebbe condizionato la sua azione politica, ispirata al principio di non discriminazione. Nulla di fatto! Per i suoi oppositori, l'onorevole Buttiglione in quanto cattolico, non avrebbe fornito adeguate garanzie qualora si fosse trovato a dover prendere in considerazione i diritti di omosessuali e delle coppie di fatto.

Durante la seconda settimana di dicembre, alcuni quotidiani e telegiornali nazionali ci hanno informato che in talune scuole del nostro Paese sono in corso delle revisioni e modifiche circa il modo tradizionale di festeggiare il Natale. Apprendiamo, infatti, che in una scuola elementare, per non urtare la sensibilità di bambini e genitori di credo diverso o non credenti, si è ritenuto (politicamente?) corretto apportare delle modifiche al testo della canzoncina di Natale sostituendo il nome Gesù, con la parola virtù. In un'altra scuola invece, la rappresentazione della nascita di Gesù bambino sarà sostituita dalla rappresentazione della favola di "cappuccetto rosso" (mi sia concessa una chiosa: e come la mettiamo qui con la sensibilità degli animalisti? Se non ricordo male infatti, nella favola di cappuccetto rosso il lupo cattivo poi viene squartato dal cacciatore!).

Se il punto è non urtare la sensibilità di chicchessia, là degli omosessuali e di qua dei non credenti o di credenti in altre religioni; come la mettiamo con il massiccio bombardamento mass mediatico in cui il segno della festa natalizia viene fatto consistere col panettone? E chi non lo può mangiare non si dovrebbe forse sentire vittima di una discriminazione?... Mi fermo, perché intuisco che potrei continuare all'infinito. Ho volutamente ommesso il caso dei cattolici fra quelli citati, poiché a quanto pare siamo l'unica "rappresentanza" che è ormai riprovato essere una prodigiosa eccezione... noi infatti siamo "insensibili" di natura, non a caso, a detta dei saccenti (?) di qualsiasi epoca e latitudine le maggiori malefatte della storia le abbiamo combinate noi!

Ai fatti sopra descritti ne vorrei accostare altri due, accaduti duemilaquattro anni fa. Nei vangeli si narra che "Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode". Lo stesso Erode venuto a sapere della nascita del Messia, cercò in



Non c'era posto per loro nell'albergo

(Lc. 2,7)

Dal caso Buttiglione alle recenti polemiche sul presepe, la vera questione sono io

tutti i modi di trovarlo e farlo uccidere, poiché temeva che una volta diventato adulto, Gesù lo avrebbe spodestato, lo avrebbe privato del suo potere. E ancora, nel primo capitolo del vangelo secondo Marco, si narra che un indemoniato incontrando Gesù ebbe a gridargli "Che c'entri con noi Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci!". Cosa si coglie nei due fatti descritti dal vangelo e negli episodi di cronaca sopra detti? Entrambi, sono descrittivi, seppur in modalità differenti, dell'ostilità a Cristo; duemila anni fa in modo palese, oggi in modo più nascosto e celato da buonissimi, piissimi propositi. Ma perché questo accanimento nei confronti di Dio fatto uomo e/o di qualsiasi simbolo e persona che ce lo richiami?

Eppure in quella notte di Natale di duemila quattro anni fa, apparendo ai pastori, l'angelo del Signore disse: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo" (Lc. 2,10). Durante una veglia di Natale di diversi anni fa Giovanni Paolo II, per aiutarci a penetrare nel Mistero accaduto nella notte di Natale, ha detto: "Anche se le parole che ascoltiamo nella notte di natale sono ogni anno le stesse, esse sono però da noi attese e per noi sempre nuove. È nato ancora una volta, ancora una volta è venuto nel mondo... L'uomo non può essere indifferente di fronte al Mistero della notte di

Betlemme, ...nel mistero del Natale la storia dell'uomo, - di ciascuno e di tutti - è chiamata a superare il limite che interiormente può bloccare il cammino verso la salvezza di Dio. L'uomo può ignorare questa chiamata. Può perfino non accettarla, ma la salvezza non può venire all'uomo se non da Dio. Ed è venuto. Dio è nato come uomo".

Questo ognuno di noi è provocato nella sua libertà personale a considerare. Ostinarsi a non voler guardare a non voler andare a fondo a tutto ciò significa costringersi a permanere nella ignoranza di ciò che unicamente può rendere al nostro "io", il compimento, il senso, la felicità da esso unicamente e sommamente anelati.

Un'ultima osservazione. Nella costituzione europea si è voluto negare ogni possibile riferimento all'eredità cristiana quale fattore accomunante tutti i popoli della neonata unione europea. Non fa male ricordare che proprio nella notte di Natale del 24 dicembre 1914, (il primo Natale della grande guerra!) sull'intero fronte franco tedesco - circa 800 km di estensione - si dimenticò l'odio e la morte. Tra la sera del 24 e la mattina del 25 dicembre i soldati degli eserciti in conflitto (francesi, britannici, belgi e tedeschi), uscirono dalle loro trincee, per festeggiare con i rispettivi nemici la nascita del bambino Gesù. Fu la notte della tregua di Natale...